

Teresa Parri (1915-2003)

di

Adele Dei

Teresa Parri, unica figlia di Adele Gaetano e di Walter Parri, nasce a Castellavazzo (Belluno) il 17 gennaio 1915. La madre, laureata in Farmacia a Torino, è per qualche anno titolare della farmacia di famiglia a Volpino (Torino), e poi a Genova. Il padre, laureato in chimica, nato a Mercatello sul Metauro, è figlio di Maria, dell'antica famiglia Marsili, e di Fedele Parri, professore di lettere, già segretario del Carducci. Il fratello di Walter, Ferruccio, antifascista e partigiano, fu fondatore e dirigente del Comitato di Liberazione dell'Alta Italia e primo Presidente del Consiglio del dopoguerra nel 1945. Particolarmente forte il legame di Tera con il padre, uomo di straordinaria intelligenza e creatività, scrittore, studioso di chimica, medicina, astronomia, inventore e sperimentatore di una terapia anticancro (detto in famiglia il Pio). Dopo i primi due anni a Torino Tera e la famiglia si spostano in diverse città italiane, eseguendo i trasferimenti di Walter, ufficiale chimico di Sanità: prima a Udine, dove comincia le elementari, quindi a Napoli, fino alla IV ginnasio, e infine a Firenze, dal 1929. Dopo la maturità classica al Liceo Ginnasio Galileo Tera Parri si iscrive nel 1933 alla Facoltà di Lettere, dove è allieva di Pasquali, Somigliano, Bignone, Devoto. Si laurea nel 1937 in Filologia classica discutendo con Giorgio Pasquali una tesi su Gregorio di Nazianzo. Nel 1934 ha compiuto con la madre una crociera visitando vari porti del Mediterraneo (Zara, Rodi, Tripoli). Ma la meta preferita per le vacanze è da sempre la montagna, e in particolare le Dolomiti, dove passa spesso le vacanze con la famiglia o con amici, e dove tornerà molte volte per tutta la vita, fino agli ultimi anni. Nell'estate del 1938 fa un viaggio in Germania, dove trascorre anche un periodo a Gottinga, ospite della famiglia del famoso filologo Max Pohlenz, conosciuto tramite Pasquali. Un ricordo del soggiorno tedesco nel volume *Germania minore* (Venturino, Varazze, 1940). Molte letture, soprattutto al Gabinetto Viesseux (Freud, Kafka, Mann in tedesco). Vince subito i concorsi per l'insegnamento e viene nominata di ruolo nel 1938 al ginnasio superiore di Volterra (alle donne era impedito l'insegnamento universitario, e perfino quello nelle ultime classi dei licei), e quindi al Cicognini di Prato, dove resterà fino alla fine degli anni cinquanta. All'esperienza volterrana è legato il romanzo *La città*, più volte ripreso e riscritto a distanza di molti anni, ma rimasto inedito. Dal 1938 al 1942 collabora al «Bollettino di filologia classica», nel 1940-41 alla revisione dell'*Enciclopedia Italiana*, nel 1945 collabora al settimanale «Arno». Sue poesie sono segnalate al premio Nicola Martinelli di Napoli nel gennaio 1939. Nei primi mesi del 1946 conosce Cesare Dei, pittore e scrittore, e lo sposa a

settembre (su di lui *Cesare Dei 1914-2000. Attraverso il novecento*, Firenze, Polistampa, 2007). Con il marito manterrà un intenso e fattivo rapporto di collaborazione e di scambio intellettuale ed artistico fino alla fine. Un anno dopo nasce la prima figlia, Adele. Scrive poesie, racconti, saggi, sia sulle letterature classiche (studia Esiodo e Demostene; il 4 febbraio 1946 tiene al Lyceum di Firenze la conferenza *Il mistero della vita e della morte in un antico poema babilonese*, dedicata all'epopea di Gilgamesh) che moderne. Lo studio *Umanità e arte in Franz Kafka*, vincitore del concorso bandito a Firenze dalla Fildis nel 1947, viene pubblicato su «Rivista di Letteratura moderna» nel settembre-dicembre 1947. Dal 1948 al 1951 collabora fittamente alla terza pagina del quotidiano fiorentino «La Nazione». Nel 1950 esce la raccolta poetica *Per ombra e per sole*. Nel 1951 abbandona la convivenza con i genitori e si trasferisce in una vecchia casa all'Erta Canina 29. Nel 1953 nasce la seconda figlia, Metella, nel 1957 la terza, Chiara, morta dopo pochi mesi. Alcuni suoi ritratti degli anni '50, dipinti dal marito Cesare Dei, sono conservati dai familiari. Ottiene quindi il trasferimento al liceo ginnasio Galileo di Firenze, dove insegna fino alla pensione, molto amata da generazioni di allievi. Continua intanto a studiare e a scrivere. Nel 1956 firma con suo padre Walter Parri (che ne è però l'autore quasi esclusivo) uno studio che rimette in discussione, sulla base di osservazioni astronomiche, la data del viaggio dantesco: *Anno del viaggio e giorno iniziale della Commedia*, Firenze, Olschki. Nel 1963 viene segnalata al Premio carducci la sua raccolta di poesie *Il Canzoniere del ritorno*. Forte l'emozione per la tragedia del Vajont, che colpisce luoghi ben conosciuti, fra cui il paese di nascita. Nel 1964 si trasferisce in un altro appartamento dell'Erta Canina, al numero 44. Una sua raccolta di poesie per l'infanzia, *Navigaluna*, vince nel 1966 il premio Laura Orvieto e viene pubblicata da Vallecchi nel 1971.

Dalla fine degli anni sessanta ricomincia anche a viaggiare con il marito: a Parigi, in Sicilia, in Europa centrale, e soprattutto in Grecia, dove va più volte, anche con la figlia. Del 1972 è anche l'ultimo trasloco, in una grande casa (la prima di sua proprietà) a San Martino alla Palma, da dove non si sposterà più. Nel 1976 nasce il primo nipote, Bernardo. Nel 1980 va in pensione dall'insegnamento. Altri viaggi, sempre con il marito: Portogallo, Unione Sovietica europea ed asiatica, India, Pakistan, Egitto, Turchia. Nel 1982 esce presso le Nuovedizioni Enrico Vallecchi a raccolta di poesie *Passaggi*; il 6 aprile del 1983 altre poesie sono pubblicate dal «Raccoglitore» della «Gazzetta di Parma». Nel 1987 nasce la seconda nipote, Viola. Compie lunghi e intensi studi: prima combinando filosofia, biologia, mitologia e psicanalisi (*Favola d'io, Simbologia vitale*), e quindi indirizzandosi più specificatamente agli aspetti linguistico-glottologici, l'alfabeto, le parole, la fonologia e la scrittura, alla ricerca di una chiave di lettura fonetico-simbolica presente

all'interno di lingue di diversa derivazione. Pubblica a sue spese alcuni risultati nel 1988 (*Il messaggio dell'alfabeto. Le vocali*). Ma molteplici le applicazioni e gli ampliamenti, testimoniati dai manoscritti: sulla mitologia, sulla fiaba, sull'arte ruprestre (nel 1990 presenta una relazione al convegno internazionale *Rock Art: New Horizons of research* in Valcamonica).

Nel dicembre del 1989 alcune poesie sono pubblicate da «Paragone». Nel 1990 viaggio in Cina. Nel 1991 nasce la terza nipote, Marta. Nel 1995 l'ultimo viaggio a Praga con la figlia.

Nello stesso anno pubblica in proprio *Il libro aperto*, che cerca di sintetizzare e chiarire il senso dei lavori linguistico-simbolici degli ultimi anni. Nell'aprile del 1999 il marito viene colpito da un ictus che lo lascia invalido e senza la parola fino alla morte, nel gennaio 2000.

Esce nel 1999 la raccolta di poesie *La porta* (Genova, San Marco dei Giustiniani, prefazione di Stefano Giovannuzzi). Passa gli ultimi anni a casa, con vari problemi di salute; muore il 10 ottobre 2003.